MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "G.O.A.T. DANCE ASD" (di seguito denominata "Ente").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:

a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;

c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;

e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

a) tutti i tesserati dell'Ente;

b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;

c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

- I corsi (Baby, Teen, Adulti, lezioni individuali e online) sono aperti a tutti, senza distinzione di sesso, origine, nazionalità, lingua, religione, condizione economica, disabilità o aspetto fisico; i criteri di accesso ai gruppi sono soltanto età e livello tecnico.
- Le coppie di ballo e i gruppi di lavoro sono formati in base a età, livello, altezza e disponibilità, mai in base a origine, condizione sociale o simpatie personali; nei corsi di gruppo si prevede la rotazione dei partner.
- I ruoli nella coppia (chi conduce e chi segue) sono assegnati senza stereotipi di genere; nei corsi amatoriali chiunque può provare entrambi i ruoli.
- Le regole su abbigliamento, scarpe e costumi sono uguali per tutti; sono rispettate le esigenze religiose o culturali (es. braccia o gambe coperte), compatibilmente con la sicurezza e con i regolamenti di gara.
- Per allievi con disabilità o esigenze particolari gli esercizi e le coreografie sono adattati, d'intesa con l'allievo e con la famiglia.
- Le comunicazioni importanti (regole, orari, gare) sono rese comprensibili anche agli allievi e alle famiglie che non parlano bene l'italiano, anche con spiegazioni orali o in altra lingua.

b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- Ogni allievo è seguito con la stessa attenzione, sia agonista sia amatoriale; i tecnici distribuiscono tempo e correzioni in modo equo all'interno della lezione.
- Il numero di tecnici o di adulti di supporto è adeguato al gruppo; nei corsi Baby, quando il numero di bambini lo richiede, è presente un secondo adulto (tecnico, assistente o dirigente).
- Le correzioni riguardano il gesto tecnico (postura, tenuta, passo, musicalità), mai la persona o il suo corpo; sono vietati soprannomi, battute o paragoni su peso, forme, aspetto, origine o orientamento.
- Tecnici, dirigenti e atleti usano un linguaggio appropriato e non discriminatorio; non si urla, non si umilia e non si ridicolizza nessuno davanti al gruppo.

- La scelta degli atleti per esibizioni, saggi e gare avviene con criteri trasparenti (livello, preparazione, disponibilità), comunicati in anticipo agli allievi e ai genitori dei minori.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

- A inizio stagione il tecnico ascolta ogni allievo (e i genitori, per i minori) per conoscerne obiettivi e aspirazioni: percorso amatoriale, saggio o attività agonistica.
- La partecipazione a gare, campionati e trasferte è decisa insieme all'atleta e, per i minori, con il consenso scritto dei genitori, nel rispetto delle categorie di età e delle classi previste dai regolamenti.
- Carichi di lavoro adeguati all'età e al livello: riscaldamento, pause, idratazione; per i bambini niente allungamenti forzati o esercizi oltre le loro possibilità; si rispettano gli orari di lezione concordati.
- Coreografie, movimenti, costumi e trucco dei minori sono adeguati all'età e non sessualizzati.
- L'allievo può chiedere di cambiare gruppo o partner, ridurre l'impegno o sospendere l'attività agonistica senza subire pressioni o penalizzazioni.
- Lo studio e il divertimento hanno priorità: per i minori gli impegni di gara sono programmati tenendo conto della scuola e dei tempi di recupero.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

- Nessun commento su peso, forme o aspetto fisico; niente pesature e nessuna indicazione su diete da parte dei tecnici. Lo specchio si usa per la tecnica, non per giudicare il corpo.
- I tecnici sono informati sui segnali di possibili disturbi alimentari o di disagio legato all'immagine corporea (calo di peso evidente, stanchezza o capogiri frequenti, pasti saltati, abbigliamento eccessivamente coprente, commenti negativi ricorrenti sul proprio corpo, isolamento, ansia da gara).
- Se si notano questi segnali, il tecnico non affronta l'allievo davanti al gruppo: ne parla in modo riservato con il Responsabile Safeguarding, che valuta come coinvolgere la famiglia (per i minori) e suggerisce il confronto con il medico o il pediatra.
- Eventuali indicazioni su alimentazione e idratazione sono date solo da professionisti qualificati; l'associazione condivide con atleti e famiglie materiale informativo sull'alimentazione corretta e sulla prevenzione dei disturbi alimentari.
- La figura di riferimento con cui atleti e genitori possono parlare di disagi, anche in modo riservato, è il Responsabile delle politiche di Safeguarding, Polina Barisnicova.
- Si presta attenzione anche a segnali di bullismo, esclusione dal gruppo, pressioni da parte del partner di coppia o cambiamenti improvvisi di comportamento.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

- I genitori dei minori sono informati tempestivamente di infortuni, malori, assenze non giustificate da lezioni o gare e di cambiamenti significativi nel comportamento del figlio.
- I minori sono affidati, al termine della lezione, solo ai genitori o a persone delegate per iscritto; in caso di ritardo il minore attende in sala con il tecnico e un altro adulto.
- Il Responsabile delle segnalazioni è il Responsabile Safeguarding dell'Ente, Polina Barisnicova; ogni tecnico o dirigente gli riferisce senza indugio le situazioni rilevanti, sia in ambito sportivo sia extra-sportivo (ad es. segni di maltrattamento, trascuratezza, autolesionismo).

- Se il sospetto riguarda l'ambiente familiare, la famiglia non viene avvisata direttamente: si informa il Responsabile Safeguarding, che si rivolge al Safeguarding Officer AICS e, se necessario, alle autorità competenti. In caso di pericolo immediato si chiama il 112.
- Le segnalazioni e le informazioni ricevute sono annotate in modo riservato e conservate dal Responsabile Safeguarding nel rispetto della normativa sulla privacy.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- nella danza sportiva di coppia (Danze Standard e Danze Latine) il contatto fisico fa parte della tecnica: il contatto tra tecnico e atleta è consentito solo quando necessario per l'insegnamento, deve essere sempre spiegato prima a voce (cosa si fa e perché) e avviene solo in sala, in presenza di altre persone; le correzioni ai minori avvengono con i genitori presenti o con la porta della sala aperta; l'atleta può sempre rifiutare il contatto senza alcuna conseguenza; qualsiasi disagio va segnalato al Responsabile Safeguarding;

- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;

- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;

- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;

- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

- Nessun tecnico o dirigente resta da solo con un minore in sala o in spazi chiusi: le lezioni individuali ai minori si svolgono con un genitore o un altro adulto presente, oppure con la porta della sala aperta e altre persone nelle vicinanze.
- I genitori possono assistere alle lezioni dei propri figli, secondo le regole della sala.
- Tecnici e dirigenti non entrano negli spogliatoi mentre gli atleti si cambiano; per i bambini dei corsi Baby è un genitore ad aiutarli. Negli spogliatoi è vietato usare telefoni per fotografare o filmare.
- In trasferta (gare, stage) i minori sono accompagnati dai genitori o da adulti da loro delegati per iscritto; tecnici e dirigenti non condividono la camera con atleti minori e non entrano nelle loro camere se non in caso di necessità e in presenza di almeno due adulti.
- Le comunicazioni con i minori avvengono tramite canali che includono i genitori (ad es. gruppo WhatsApp dei genitori del corso); sono vietati messaggi privati, chat personali o contatti sui social di natura non sportiva con atleti minori.
- Foto e video degli allievi sono realizzati e pubblicati solo con il consenso scritto (liberatoria) dei genitori o dell'atleta maggiorenne; i video registrati durante le lezioni servono solo a fini didattici.
- Tecnici e dirigenti mantengono rapporti professionali, non fanno regali personali a singoli atleti minori e non offrono passaggi in auto a un minore da solo senza l'autorizzazione dei genitori.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

- A inizio stagione (settembre/ottobre) si tiene una riunione con tecnici, collaboratori e dirigenti per illustrare

il presente Modello e il Codice di condotta e le regole pratiche della sala; a fine stagione si fa il punto sulle criticità emerse.

- Il Responsabile Safeguarding può assistere senza preavviso a lezioni, prove e gare e raccoglie, anche in forma anonima, i riscontri di atleti e famiglie.
- Tutti i collaboratori che hanno contatti con minori consegnano il certificato del casellario giudiziale prima di iniziare e lo aggiornano periodicamente; tecnici e dirigenti partecipano ai corsi di formazione AICS sul safeguarding.
- Durante le gare i tecnici e gli accompagnatori vigilano sul comportamento di atleti, genitori e pubblico e intervengono subito in caso di comportamenti scorretti.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

- I genitori e gli accompagnatori possono assistere alle lezioni in silenzio, senza interrompere, correggere o dare indicazioni tecniche agli allievi durante la lezione.
- Durante lezioni, saggi e gare sono vietati commenti su aspetto, peso, abbigliamento o costumi degli atleti, critiche verso altri ballerini, tecnici o giudici e qualsiasi espressione offensiva o discriminatoria; il tifo deve essere corretto e incoraggiante.
- È vietato fotografare o filmare altri minori senza il consenso dei loro genitori.
- Le regole per il pubblico sono illustrate ai genitori nella riunione di inizio stagione e affisse in sala; chi non le rispetta viene richiamato e, in caso di recidiva, invitato a lasciare la sala.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente;

- affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;

- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

- Recapiti dedicati alle segnalazioni al Responsabile Safeguarding: e-mail baryshnikova.p@gmail.com; telefono +39 331 153 5591. È possibile segnalare anche di persona, in modo riservato.
- Il Modello organizzativo, il Codice di condotta e il nominativo del Responsabile Safeguarding (Polina Barisnicova) sono affissi nella sala di Piazza Sordello 10 e pubblicati sul sito www.asdgoatdance.it.
- Al momento dell'iscrizione l'allievo, o il genitore se minorenne, riceve copia dei documenti e firma una dichiarazione di presa visione.

- Ogni anno l'associazione organizza almeno un incontro con atleti e genitori, anche con esperti (ad es. psicologo dello sport, nutrizionista, medico), su rispetto, prevenzione degli abusi, bullismo e cyberbullismo, immagine corporea e disturbi alimentari.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

Art. 6 – Dovere di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

- Fermo restando quanto previsto dai Regolamenti AICS e dallo Statuto, in caso di accertata violazione sono applicabili, in proporzione alla gravità del fatto e all'eventuale recidiva: richiamo verbale; ammonizione scritta; sospensione temporanea da lezioni, esibizioni, gare o trasferte; esclusione dall'associazione secondo lo Statuto.
- Per tecnici, collaboratori e volontari: richiamo scritto, sospensione dall'incarico, revoca dell'incarico o risoluzione del rapporto di collaborazione, se previsto dal rapporto contrattuale.
- Per genitori e accompagnatori: richiamo e, nei casi gravi o ripetuti, divieto di accesso alla sala durante le lezioni e di accompagnamento in trasferta.
- Nei casi gravi il Consiglio Direttivo può disporre la sospensione cautelare immediata in attesa degli accertamenti. Le sanzioni sono decise dal Consiglio Direttivo dopo aver ascoltato l'interessato; restano ferme la segnalazione al Safeguarding Officer AICS e, ove ricorrano reati, alle autorità competenti.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Dati dell'Ente e del Responsabile Safeguarding

Ente: G.O.A.T. DANCE ASD – Associazione Sportiva Dilettantistica affiliata AICS – C.F. 91019390201

Sede legale e sede dell'attività: Piazza Sordello 10, 46023 Palidano di Gonzaga (MN)

Discipline: Danza sportiva – Danze Internazionali, Danze Standard e Danze Latine (codice AICS BC008); scuola di danza con corsi per bambini, ragazzi e adulti

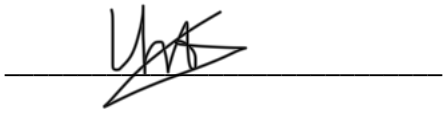
Presidente e legale rappresentante: Untu Vladislav

Responsabile delle politiche di Safeguarding: Polina Barisnicova, nominata dal Consiglio Direttivo in data 26/10/2026 – e-mail: baryshnikova.p@gmail.com – tel.: +39 331 153 5591

Il presente Modello organizzativo è stato approvato dall'Assemblea dei soci di G.O.A.T. DANCE ASD nella seduta del 29/10/2026.

Palidano di Gonzaga (MN), lì 29/10/2026

Il Presidente e Legale Rappresentante
Untu Vladislav



Il Segretario
Ceban Alexandr

